



messa meditazione domenicale

IL VANGELO: VITA NELLA TUA VITA

Antifona d'ingresso

Cfr. Sir 36,15-16

Da', o Signore, la pace a coloro che sperano in te; i tuoi profeti siano trovati degni di fede; ascolta la preghiera dei tuoi fedeli e del tuo popolo, Israele.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi. **E con il tuo spirito.**

Atto penitenziale

All'inizio di questa celebrazione eucaristica, chiediamo la conversione del cuore, fonte di riconciliazione e di comunione con Dio e con i fratelli.

Breve pausa di silenzio.

Pietà di noi, Signore.

Contro di te abbiamo peccato.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

E donaci la tua salvezza.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Signore, pietà. **Signore, pietà.**

Cristo, pietà. **Cristo, pietà.**

Signore, pietà. **Signore, pietà.**

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unige-

nito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, **abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, **abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Colletta

O Dio, che hai creato e governi l'universo, fa' che sperimentiamo la potenza della tua misericordia, per dedicarci con tutte le forze al tuo servizio. Per il nostro Signore... **Amen.**

Oppure [Anno A]: O Dio di giustizia e di amore, che perdoni a noi se perdoniamo ai nostri fratelli, crea in noi un cuore nuovo a immagine del tuo Figlio, un cuore sempre più grande di ogni offesa, per ricordare al mondo come tu ci ami. Per il nostro Signore... **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

Sir 27,33 - 28,9 (NV)
[gr. 27,30 - 28,7]

Perdona l'offesa al tuo prossimo e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati.

Dal libro del Siràcide.

Rancore ³⁰e ira sono cose orribili, e il peccatore le porta dentro. ^{28,1}Chi si vendica subirà la vendetta del Signore, il quale tiene sempre presenti i suoi peccati. ²Perdona l'offesa al tuo prossimo e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati. ³Un uomo che resta in collera verso un altro uomo, come può chiedere la guarigione al Signore? ⁴Lui che non ha misericordia per l'uomo suo simile, come può supplire per i propri pec-

cati? ⁵Se lui, che è soltanto carne, conserva rancore, come può ottenere il perdono di Dio? Chi espierà per i suoi peccati? ⁶Ricòrdati della fine e smetti di odiare, della dissoluzione e della morte e resta fedele ai comandamenti. ⁷Ricorda i precetti e non odiare il prossimo, l'alleanza dell'Altissimo e dimentica gli errori altrui.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

dal Salmo 102

R/. Il Signore è buono e grande nell'amore.

DO FA

Il Si-gno-re è buo-no e

SIB FA

gran-de nell'a - mo - re.

Benedici il Signore, anima mia, / quanto è in me benedica il suo santo nome. / Benedici il Signore, anima mia, / non dimenticare tutti i suoi benefici. **R/.**

Egli perdona tutte le tue colpe, / guarisce tutte le tue infermità, / salva dalla fossa la tua vita, / ti circonda di bontà e misericordia. **R/.**

Non è in lite per sempre, / non rimane adirato in eterno. / Non ci tratta secondo i nostri peccati / e non ci ripaga secondo le nostre colpe. **R/.**

Perché quanto il cielo è alto sulla terra, / così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono; / quanto dista l'oriente dall'occidente, / così egli allontana da noi le nostre colpe. **R/.**

Seconda lettura

Rm 14,7-9

Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Fratelli, ⁷nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, ⁸perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore. ⁹Per questo infatti Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Gv 13,34

Alleluia, alleluia.

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. **Alleluia.**

Vangelo

Mt 18,21-35

Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

✠ Dal Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, ²¹Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». ²²E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. ²³Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. ²⁴Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. ²⁵Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. ²⁶Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa". ²⁷Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. ²⁸Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: "Restituisci quello che devi!". ²⁹Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò". ³⁰Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. ³¹Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. ³²Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. ³³Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?". ³⁴Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. ³⁵Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

Professione di fede

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Si-

gnore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero**, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo**, [si china il capo] e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. **Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto**. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre**. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio**. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica**. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, salvati dalla misericordia del Signore, che ci accoglie e ci riunisce ai nostri fratelli, ci rivolgiamo a Lui con fiducia.

Preghiamo insieme e diciamo:

R/. Padre misericordioso, ascoltaci.

1. Signore Dio, in questa Eucaristia e in tutta la nostra vita tu ci guardi con amore e misericordia. Rendici pietosi verso il prossimo, perdonando nel tuo nome. Noi ti preghiamo. **R/.**
2. Signore Dio, il dono del Corpo e del Sangue del tuo Figlio nel sacramento dell'Eucaristia converta alla carità e all'accoglienza tutti i cristiani nel mondo; in modo particolare, sostieni i carcerati e tutte le persone sole. Noi ti preghiamo. **R/.**
3. Signore Dio, tu ci hai creati e noi siamo tuoi; donaci di poter esprimere la nostra gratitudine verso di te nei gesti della vita quotidiana, intessuta di preghiera e di carità. Noi ti preghiamo. **R/.**
4. Signore Dio, guida i bambini e i ragazzi nella ripresa del loro impegno scolastico; infondi il tuo Santo Spirito negli insegnanti, negli educatori e nei genitori. Noi ti preghiamo. **R/.**

O Padre, ascolta le nostre suppliche e con la tua grazia rendi efficace la nostra comune preghiera. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Preghiera sulle offerte

Accogli con bontà, Signore, i doni e le preghiere del tuo popolo, e ciò che ognuno offre in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Prefazio [Si suggerisce il prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario VII - M. R. pag. 341].

Antifona alla comunione Cfr. Mt 18,35

«Il Padre mio non perdonerà a voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello».

Preghiera dopo la comunione

La potenza di questo sacramento, o Padre, ci pervada corpo e anima, perché non prevalga in noi il nostro sentimento, ma l'azione del tuo Santo Spirito. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Calendario liturgico settimanale

14 - 20 settembre 2020

XXIV del Tempo Ordinario - IV del salterio

Lunedì 14 - Esaltazione della Santa Croce, F

S. Alberto di Gerusalemme

[Nm 21,4b-9 oppure Fil 2,6-11; Sal 77; Gv 3,13-17]

Martedì 15

Beata Vergine Maria Addolorata, M

S. Nicomede | S. Albino | S. Caterina Fieschi

[Eb 5,7-9; Sal 30; Gv 19,25-27 oppure Lc 2,33-35]

Mercoledì 16 - SS. Cornelio e Cipriano, M

S. Eufemia | S. Ludmilla

S. Vitale | B. Vittore III

[1Cor 12,31 - 13,13; Sal 32; Lc 7,31-35]

Giovedì 17 - FERIA

S. Roberto Bellarmino, mf

S. Ildegarda di Bingen | S. Lamberto

S. Reginaldo | S. Satiro

[1Cor 15,1-11; Sal 117; Lc 7,36-50]

Venerdì 18 - FERIA

S. Giuseppe da Copertino | S. Arianna | S. Eustorgio

[1Cor 15,12-20; Sal 16; Lc 8,1-3]

Sabato 19 - FERIA - S. Gennaro, mf

S. Arnolfo | S. Ciriaco | S. Lamberto | S. Mariano

[1Cor 15,35-37.42-49; Sal 55; Lc 8,4-15]

Domenica 20 - XXV del Tempo Ordinario (A)

SS. Andrea Kim Taegôn e Paolo Chông Hasang e C.

S. Eustachio | S. Giancarlo Cornay | SS. Ipazio e C.

[Is 55,6-9; Sal 144; Fil 1,20c-24.27a; Mt 20,1-16]

IL PERDONO CRISTIANO



LETTURA

“Perdona l’offesa al tuo prossimo e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati”, è l’invito che ci viene rivolto dal Siràcide, mentre Matteo ci narra il dialogo tra Pietro e Gesù sul perdono. Pietro pone il caso di un peccatore pentito che chieda di essere riammesso nella comunità, domandando se “sette volte” sia il ragionevole limite, superato il quale, questi non meriti più il perdono. Ma l’Apostolo non conosce ancora la misericordia di Dio: non soltanto fino a sette, ma fino a “settanta volte sette”, Egli sa perdonare chi l’ha offeso. “Settanta volte sette” è un termine ebraico che indica un numero illimitato di volte, l’equivalente del nostro “sempre”.

MEDITAZIONE

La parabola del funzionario spietato sottolinea che l’unica condizione posta da Dio al peccatore pentito è quella che egli sia disposto a condonare a sua volta i torti ricevuti dagli altri. Il racconto si sviluppa in tre momenti. Vi sono un re ed un suo funzionario insolvente, che per prassi doveva essere venduto come schiavo con la moglie e i figli, il quale non chiede il perdono ma la dilazione del debito. Il sovrano è “compassionevole”, gli condona il debito e gli restituisce piena dignità e

libertà. Nella seconda scena il debitore perdonato diventa un creditore spietato: “non volle, andò e lo fece gettare in prigione”, con i presenti che, addolorati, riferiscono il tutto al padrone. Lo sdegno del padrone chiude per bene la vicenda: ha perso la sua calma e la sua pazienza. Se in precedenza era pieno di compassione ora è pieno d’ira e inizia la sua requisitoria contro il servo cattivo. Egli aveva beneficiato della misericordia del padrone e doveva imparare a fare altrettanto; aveva sperimentato la bontà del suo padrone e doveva accordare lo stesso condono al collega debitore. Il funzionario, avendo pensato solo al suo egoistico interesse e alla vendetta, non merita la compassione che gli era stata accordata: per questo viene consegnato “in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto”. La conclusione della parabola, in confronto alla misericordia iniziale, ci lascia sbalorditi: “così anche il Padre mio farà con voi se non perdonerete di cuore”. Il richiamo di Matteo è un invito pressante, minaccioso, al “perdono fraterno”. Oggi è anche un invito urgente, rivolto alle nostre comunità, a vivere la legge della carità, a perdonare di cuore, quindi interiormente, illimitatamente e sempre, per debellare così le divisioni e le discordie.

PREGHIERA

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo Nome, venga il tuo Regno, sia fatta la tua Volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

AGIRE

Ripensando alle mie relazioni, riguardo a chi non stimo e giudico negativamente, chiedo al Signore di imparare a guardare tutti con uno sguardo misericordioso.

Mons. Gabriele Teti